



COMITATONEWS

Notiziario non periodico del
Comitato Civico per la Tutela
e la Difesa di Pietravairano.

Stampato in proprio

Dicembre 2014

RISCHIO IDROGEOLOGICO E CEMENTO

Frane, valanghe, alluvioni... quando parliamo di **rischio idrogeologico** a cosa ci riferiamo esattamente? Con il termine **rischio idrogeologico** si indica la pericolosità dell'instabilità dei pendii o di corsi fluviali in conseguenza a particolari condizioni ambientali, meteorologiche e climatiche, tre fattori fortemente influenzati dalle attività umane.

L'impatto umano influenza fortemente la conformazione geologica e geomorfologica del suolo, così ad un certo numero di attività umane ha fatto seguito il **68,9%** dei comuni italiani ad **alto rischio idrogeologico** e quindi predisposti a gravissimi disastri ambientali come quelli che in questi giorni stanno affliggendo le popolazioni soprattutto dell'Italia centro-settentrionale.

Il rischio idrogeologico aumenta in relazione a quelle attività umane che prevedono la modificazione del territorio come la costruzione di infrastrutture (strade, ponti, ferrovie, edifici, abitazioni...spesso collegate ad abusivismo edilizio e selvaggia cementificazione) che vanno ad intaccare la stabilità naturale del territorio incrementando fenomeni erosivi e l'instabilità del suolo.

Ogni giorno in Italia il **cemento 'si mangia' 70 ettari di suolo verde**, si tratta di **8 metri quadri al secondo** che finiscono sigillati e impermeabilizzati dal calcestruzzo, eppure si continua a co-

struire "nonostante il prodotto dell'attuale edilizia non corrisponda alle necessità della popolazione".

Il problema del consumo del suolo, dichiara Danilo Selvaggi, direttore generale Lipu-BirdLife Italia, intervenuto in conferenza stampa, "attraversa le nostre vite, droga l'economia, deforma la relazione che abbiamo con il territorio. Perdiamo suolo agricolo ma anche habitat naturali, aree montane, boschi, zone umide che fanno dell'Italia ancora oggi il Paese con più biodiversità d'Europa".

Come se non bastasse, "le questioni climatiche hanno reso il problema sempre più drammatico".



Insomma, "un mix micidiale, che ci richiede interventi di messa in sicurezza urgenti ma anche una vera e propria rivoluzione culturale- conclude Selvaggi- stop al consumo di suolo, rigenerazione agricola e urbana, rinaturalizzazione del territorio".

La vittima "predestinata" della cementificazione è la campagna, un habitat fondamentale per 'arginare' alcuni degli effetti disastrosi del cambiamento climatico- dice Gaetano Benedetto, direttore delle Politiche ambientali del Wwf -

le aree agricole sono, infatti, in grado di assorbire le acque meteoriche, sono capaci di garantire lo spazio necessario per l'espansione delle acque di piena nelle esondazioni dei fiumi, prima che queste travolgano le città o i nuclei abitati". Invece, "mentre i disastri si susseguono, si continua a costruire ovunque- lamenta il direttore Politiche ambientali del Wwf- non si chiudono le pianificazioni paesaggistiche che impongono i vincoli di inedificabilità e si derogano i piani regolatori vigenti con i "condoni", sino a stravolgerli del tutto".

Per il Wwf, quindi, **il Parlamento e il Governo** in questo quadro dovrebbero mettere come **priorità** i lavori che riguardano **il consumo del suolo** e chiuderli con la stessa rapidità con cui vengono chiusi altri provvedimenti!

Purtroppo siamo costretti a constatare con molto amarezza che **nel nostro "Bel Paese"** la frequenza dei fenomeni calamitosi è inversamente proporzionata a quella delle risposte che siamo in grado di porre in essere.

Dobbiamo forse rassegnarci ad accettare che la frequenza dei disastri ambientali sia sempre destinata ad essere inversamente proporzionata alle decisioni che i nostri governanti dovrebbero assumere per **fermare la cementificazione del territorio, almeno nelle aree di massimo rischio?**

E' proprio il caso di dire :

" campa cavallo che ...il cemento cresce"!!!

Maria Acquaro

ASPETTANDO IL RADDOPPIO DELLA TELESINA

Il Decreto 12 settembre 2014, n. 133, il c.d. "Decreto sblocca Italia" – ormai legge – all'articolo 3 indica le opere infrastrutturali da realizzare, stabilendo però delle priorità e delle condizioni ed effettuando una sorta di graduatoria delle opere da realizzare. quindi da finanziare:

Opere sbloccate con norme di **semplificazione**,

Opere finanziate con condizione che siano **cantierabili** entro il **31 dicembre 2014**,

Opere finanziate con condizione che siano **cantierabili** entro il **30 giugno 2015**,

Opere finanziate con condizione che siano **cantierabili** entro il **31 agosto 2015**.

Come si vede c'è una prima categoria di opere che si dovrebbero sicuramente fare, in quanto sbloccate con norme ad hoc.

Tutte le altre hanno la stessa condizione: la **cantierabilità** entro una certa data.

La **Telesina** è inserita nell'ultima categoria.

Il costo dell'opera.

L'ammontare complessivo del costo è di **585 milioni**, di cui il finanziamento dello **Stato** sarebbe di **200 milioni di euro**, mentre la differenza di **385 milioni** la metterebbero i **privati**.

Ma "**cantierabilità**" che cosa significa precisamente?

A tale scopo abbiamo consultato innanzitutto un dizionario (www.garzantilinguistica.it), che alla voce "**cantierabile**" recita: "*si dice di opera, soprattutto pubblica, per la quale ci sono le condizioni per*

aprire subito uno o più cantieri".

Sempre su internet, un certo sito "**www. Ediltecnico.it**" elenca addirittura **16 condizioni** affinché un progetto sia cantierabile (vale a dire, secondo il sito, **effettivamente appaltabile**).

Le elenchiamo in sintesi:

1. esistenza di un **rilievo dell'area** adeguato e puntuale;

2. completamento dei **tre livelli di progettazione** (preliminare, definitivo e esecutivo) e dei relativi elaborati richiesti;

3. idoneità normativa dei progetti delle strutture e degli impianti;

4. "esistenza e l'idoneità del **Piano di sicurezza** e coordinamento per la prevenzione degli infortuni in cantiere (art. 100 del d.lgs. 81/2008);

5. conclusione formale della **procedura di verifica e validazione** del progetto (relazioni, rapporti e atto finale dei soggetti abilitati alla verifica, del direttore dei lavori e del responsabile del procedimento – artt. 44 e segg. del d.P.R. 207/2010);

6. completamento **dell'iter procedurale amministrativo** (verifica dei titoli di proprietà, autorizzazione, permesso di costruire, convenzioni, atti d'obbligo);

7. ottenimento dei pareri relativi alla vincolistica esistente sull'area (beni culturali, archeologici, paesaggistica, idrogeologica, usi civici);

8. la compiutezza degli iter di **valutazione di impatto ambientale o valutazione ambientale strategica** (se richiesti);

9. l'effettiva **disponibilità dell'importo** (o corrispondenza con il finanziamento assegnabile) previsto per i lavori sulla base delle somme indicate nel quadro economico di progetto;

10. adeguate valutazioni sulle eventuali **procedure di esproprio** delle aree o dei beni interessati dal progetto;

11. formale approvazione del progetto da parte della stazione appaltante prima della predisposizione del bando e dei documenti di gara;

12. verifica della **piena ed effettiva disponibilità** dell'area o dei beni interessati dalle opere che dovranno essere realizzate;

13. analisi del **progetto del cantiere**, del posizionamento delle attrezzature con possibili interferenze (gru), delle aree di lavorazione e stoccaggio materiali;

14. controllo della **viabilità intorno al futuro cantiere** e delle possibili problematiche legate alla circolazione stradale;

15. verifica (e adozione delle eventuali procedure) delle possibili **problematiche di stabilità** di edifici o manufatti posti a ridosso dell'area del cantiere (attivazione di testimoniali sugli edifici esistenti);

16. piena **disponibilità delle risorse economiche** (eventuale cofinanziamento) previste per la realizzazione dell'opera da eseguire.

Come si vede si tratta di numerosi adempimenti. Riteniamo che molti di essi siano già stati assolti.

Per concludere dobbiamo essere "vigili" sulla regolarità dei vari passaggi amministrativi e tecnici e sui relativi sugli sviluppi...

che **obbligatoriamente** dovranno essere controllati dagli **Enti locali**.

FDV

La cultura sopita

Il nuovo anno sta per iniziare e noi tutti ci auguriamo che sia un anno migliore, certo l'economia non va, le tasse aumentano, la disoccupazione cresce, in compenso il pil va giù, sembra proprio che ci manchino gli strumenti adatti per azzerare corruzione e povertà.

In tutta questa oscurità forse un'ancora di salvezza c'è ed è la cultura che, già oltre duemila anni fa, Aristotele definiva "un ornamento nella buona sorte ma un rifugio nell'avversa".

E a tal proposito non potrei non citare le parole di Paolo Borsellino il quale, in un discorso rivolto ai cittadini siciliani, sosteneva, riferendosi alla lotta alla mafia, che "il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità."

L'assenza di associazioni culturali, in grado di coinvolgere le nuove generazioni, e la mancanza di un ceto intellettuale adulto in grado di vincere l'indifferenza generale, attirando a sé i giovani per progetti culturali in cui mettere a frutto le conoscenze acquisite a scuola come all'università e nella vita, stanno, di fatto, lasciando morire le nostre comunità, che hanno vissuto, certamente, tempi migliori.

Per gli adulti di oggi, dove per adulti intendo la generazione che ha superato i quarant'anni, non è difficile ricordare il fermento culturale, che ha interessato anche la nostra piccola comunità negli anni 70 - 80: fermento culturale fatto di associazionismo aperto al confronto, animato da sogni, non sempre realizzati, ma comunque inseguiti nella convinzione di fare qualcosa che soddisfacesse non solo il proprio io ma che fosse in grado anche di consegnare qualcosa di utile alle generazioni future.

E così mi tornano in mente tanti ricordi, le varie iniziative culturali e di solidarietà vissute da adolescente e tra tutte mi piace ricordare la più simpatica quella di Radio Antenna Torre, l'emittente nata a Pietravairano nel '77 dove con l'amica Stefania ricordo che "conducevamo"..... "parola grossa"..... un programma per bambini e dove sognavamo, un giorno o l'altro, di fare il salto di qualità condurre un programma per "grandi" e ascoltare



i Bee Gees Donna Summer i Matia Bazar

Ma non posso dimenticare l'impegno culturale della nostra comunità, espressione di una non comune sensibilità per l'arte, culminato nel restauro dell'affresco della Madonna della Vigna nonché della tela dell'Assunzione della Vergine di Gaetano Gigante nel Monastero "Roseto S. Maria della vigna e degli Angeli" già Santuario Santa Maria della Vigna.

Non è insolito che il passato si avvolga di bellezza, tuttavia il dato obiettivo che emerge è l'esistenza di un gap culturale tra un passato neanche tanto remoto e la situazione attuale, dove la cultura stenta a manifestarsi attraverso l'associazionismo e la promozione di iniziative da parte di singoli o di piccoli gruppi in grado di coinvolgere la comunità e in particolare i giovani.

E' anche vero che quanto più la cultura si alimenta tanto più cresce il confronto e la dialettica e di ciò ne era ben consapevole il padre domenicano Giordano Bruno (Nola 1548 - Roma 1600), il quale disse:

"Non so quando, ma so che in tanti siamo venuti in questo secolo per sviluppare arti e scienze, porre i semi della nuova cultura che fiorirà, inattesa, improvvisa, proprio quando il potere si illuderà di avere vinto."

Auguri di Buon Anno!

Patrizia Cifonelli

NOTIZIE IN BREVE

%%
%%
%%
%%
%%
%%

Pubblichiamo il comunicato stampa dell'Associazione "Pro Servo di Dio- Agostino Ernesto Castrillo -Vescovo-".

Domenica 16 novembre 2014 si è svolta nella Chiesa Madre di Pietravairano (CE), la presentazione del libro, scritto da Padre Alessandro Mastromatteo OFM ed edito dalla casa editrice Velar, "Mons. Agostino Castrillo, OFM Padre e Pastore tra la gente".

Un folto numero di persone ha partecipato a questo bell'evento nella cornice del centro storico di Pietravairano, paese natale del Servo di Dio Mons. Castrillo.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale di Pietravairano, l'associazione Pro Servo di Dio e la biblioteca comunale. Ad introdurre l'iniziativa il dottor Giuseppe Angelone, responsabile scientifico della biblioteca comunale.

Sono seguiti poi i saluti del presidente dell'associazione Pro Servo di Dio Padre Agostino Castrillo Don Pasqualino di Feola e del sindaco del comune di Pietravairano Francesco Zarone, il quale ha ricordato ai presenti l'impegno preso il 12 ottobre 2014 di fare un gemellaggio civile tra le comunità di Pietravairano e quella di San Marco Argentano, paese che ospita le spoglie mortali del Servo di Dio.

Ed infine l'intervento dell'autore Padre Alessandro Mastromatteo OFM postulatore provinciale delle cause dei Santi per la provincia monastica di Puglia e Molise.

Padre Alessandro ha illustrato la struttura del volumetto: la prefazione è stata scritta dal vescovo della diocesi di San Marco Argentano e Scalea Monsignor Leonardo Bonanno, e la postfazione è invece opera di Padre Giuseppe Tomiri Ministro Provinciale dei frati minori di Puglia e Molise.

L'opera consta di dieci brevi capitoli che tracciano un percorso scritto e fotografico all'interno della vita e dei luoghi dove ha operato Monsignor Castrillo, percorso che si conclude con la preghiera per la glorificazione del Servo di Dio.

Tale avvenimento è possibile solo attraverso la preghiera e la diffusione della conoscenza della figura di Monsignor Castrillo, e il volumetto in questione è un mezzo sicuramente efficace per raggiungere questo scopo.



Il postulatore ha poi spiegato l'iter che segue la causa di canonizzazione ed ha sottolineato come l'accadimento di un miracolo per intercessione del Servo di Dio sia fondamentale per giungere alla

beatificazione dello stesso.

Al termine della presentazione si è tenuto, per ringraziare i numerosi presenti, un piccolo rinfresco offerto dall'Associazione Pro Servo di Dio Padre Agostino Castrillo.

*Associazione Pro Servo di Dio -
Agostino Ernesto Castrillo -Vescovo-*

%%
%%
%%
%%
%%
%%

IN ATTESA DEL "PRESEPE
VIVENTE" PER IL PROSSIMO

ANNO ...



AUGURIAMO

A TUTTI I CITTADINI UN
SERENO NATALE

E UN **2015** RICCO DI
NOVITA' "POLITICHE"

POSITIVE E COLMO DI
SALUTE E PROSPERITA'

PER OGNUNO DI NOI!!

Hanno collaborato al presente Notiziario: Maria Acquaro, Francesco Del Vecchio, Antonio Leone. Possono collaborare al Notiziario tutti i cittadini che hanno da proporre, informare e/o inoltrare richieste "per la tutela e la difesa di Pietravairano" al fine di consentire ai cittadini una migliore qualità di vita.